

gari con la « tutela » propo-
sta dal ministro Sullo.
Quanto al posto che nella
società capitalistica in ge-
nere ed in Italia la cooperazione
deve avere, Cerretti
in questa prima parte della
sua relazione — ha polemiz-
zato con le tesi « scandinave »
di chi vede questo movi-
mento come una « terza
via » fra capitalismo e socia-
lismo. Così pure, il « fine mu-
tualistico » statuito dall'Al-
leanza cooperativa interna-
zionale (cui la Lega adri-
sche) è di tipo riformistico e
non permette al movimento
di svolgere in pieno un ruolo
di rinnovamento e di contri-
buire senza remore alle bat-
taglie generali dei lavoratori.

La cooperazione italiana
non ha questi indirizzi. Essa
— ha ricordato il relatore —
deve far avanzare, nel qua-
dro della Costituzione, le
componenti democratiche in
essa prevalenti, onde dare
un preciso contributo alla
battaglia per un'alternativa
al potere dei monopoli.
In definitiva, la cooperazione
va collocata, pur con
la necessaria autonomia,
nello schieramento delle
forze avverse ai monopoli,
quelle cioè che tendono a
modificare in senso demo-
cratico le strutture sociali
del paese. Il tentativo go-
vernativo di « guidare » la
cooperazione in un'alternativa
— ha notato il presidente
della Lega — che il peso del
nostro movimento in certe
aprensioni man mano che esso
acquista importanza allea-
ndosi al movimento delle mas-
se. Noi — ha detto — vo-
gliamo assolvere a questi
compiti senza pretendere di
essere i soli, anzi cercando
l'emulazione con le altre ten-
denze cooperative.
Se questi sono i nostri
obiettivi di fondo — ha as-
serito Cerretti — dobbiamo
riconoscere il grave ritardo
nella nostra azione per rea-
lizzarli. Non si dimentichi però
che in Italia la cooperazione,
risolta faticosamente
dopo la liberazione sulla base
di esperienze del passato,
ha subito un trullante attacco
da parte del governo, il
che la fece schierare su po-
sizioni difensive e in certi ca-
si la portò a « mimetizzarsi ».
In quel momento, quando
la polizia e il fisco frugarono
nelle cooperative per scom-
pagnarle e scoraggiarle, e
quando si parlava addirittura
di sciogliere la Lega già mes-
sa all'indice, noi avevamo —
ha detto l'on. Cerretti — la
esigenza di ammodernare la
nostra organizzazione, di ad-
guarla ai nuovi compiti, non
lo sapemmo fare a sufficien-
za, condizionati dall'offensiva
che ci veniva sferrata e
che ci aveva resi circospetti
o, a volte, solo pretestuati.
Ora però è giunto il mo-
mento di rinnovare tutta la
cooperazione italiana, adeguando
la trasformazione
alle nuove esigenze, di nuovi
obiettivi, quale quello della
conquista dei ceti medi,
lesi dall'aggressione mono-
polistica e da questa spinti
all'associatività. Un campo
decisivo è la cooperazione di
consumo: quella che era
nel passato l'azione calmieristica
per la difesa del consumatore,
deve assumere il carat-
tere moderno di controllo
sul monopolio nel processo di
distribuzione, puntando su una
riforma radicale del sistema
e chiamando a questo com-
pito — insieme alla cooperazione
— i produttori agricoli,
gli esercenti, gli enti locali
e lo stato.

La difesa dei lavoratori

Passando a parlare — nella
parte conclusiva del rappor-
to — del problema del
movimento cooperativo in-
ternazionale il presidente
della Lega ha poi affermato
che il congresso deve chie-
dere che l'Alleanza coopera-
tiva internazionale cui la Lega
stessa è affiliata non sia
più assente sulle gravi que-
stioni che assillano l'umanità,
mentre ora accade invece
che le mozioni per la pace ven-
gano respinte perché « irri-
cevibili dato l'argomento ».
Il peso e gli intenti della
cooperazione democratica
italiana si devono cioè far
sentire nell'agone interna-
zionale.
Noi — ha detto Cerretti —
abbiamo scelto l'autonomia
dai partiti ma abbiamo ab-
bracciato l'interesse delle
classi lavoratrici, per questo
vogliamo dire la nostra par-
ola sulle scelte politiche de-
cisive per la nazione. La
cooperazione è pronta a dare
il proprio contributo ad
una politica di conquiste
democratiche e di progresso
sociale che apra la strada
alla lotta contro i monopoli
e contro l'imperialismo (a
questo punto del discorso
Cerretti ha mandato un saluto
al popolo francese, sotto-
intendendo un lunghissimo
applauso). Una siffatta po-
litica deve essere centrata
sull'attuazione della Costitu-
zione, sull'estensione della
libertà e sui nuovi indirizzi
economici in senso antimo-
nopolistico. Nell'ambito di
un siffatto programma do-
vrebbero naturalmente veni-
re abbandonati i fini
strumentali e corporativi
danno della cooperazione,
ponendo invece il movimen-
to cooperativistico al suo
giusto posto senza preten-
dere di « tutelarlo », cioè di
ledere in pratica l'autonomia
di cui è giustamente geloso.
Spentisi gli applausi che
hanno calorosamente salutato
il discorso dell'on. Cerretti,
ha preso la parola il sotto-
segretario al Lavoro on. Cal-
vi, il quale ha riconosciuto
che la cooperazione in Italia
soffre di molte remore do-
vute a leggi antiquate, che
rendono precaria la sua azio-
ne nei confronti del tumulto
sorgere di nuovi mono-
poli in tutti i campi.
Con l'augurio che l'eco del
congresso e le sue critiche
ragionate agli uomini « im-
pegnati a rinnovare il costume
e la vita della società italia-
na », on. Calvi ha concluso
il suo applaudito intervento
che ha chiuso la seduta ma-
tutina. I lavori sono ripresi
nel pomeriggio di ieri e si
concluderanno domenica in
mattinata.

Per Fiumicino
**Sospeso per un anno
il colonnello Amici**

Il rapporto sulla sua attività è stato consegnato dal ministro
della Difesa alle presidenze dei due rami del Parlamento



Il col. Amici

Alla commissione antimonopolio Federconsorzi sotto accusa

Dure critiche del prof. Rossi Doria — La gestione degli ammassi è costata 1000 miliardi

La commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento dei limiti imposti dalla concorrenza in campo economico (la cosiddetta « commissione antimonopolio ») è tornata a riunirsi ieri pomeriggio alla Camera sotto la presidenza dell'on. Tremelloni.
Proseguendo gli interrogatori di economisti, secondo il programma previsto per la fase « conoscitiva » dei suoi lavori, la commissione ha ascoltato ieri per il primo Epicarmo Corbino. Il professor Corbino ha reso dichiarazioni abbastanza singolari. Egli si è detto convinto che nel nostro paese « non esistono situazioni monopolistiche a carattere permanente, ma soltanto di natura transitoria », e comunque dipendenti soltanto dal regime di protezione doganale. Vi sono poi situazioni cosiddette di « monopolio imperfetto », risultanti da concentrazioni industriali le quali però non potrebbero essere smantellate — secondo la bizzarra tesi di Corbino — senza mettere sul lastrico migliaia di dipendenti!
Successivamente la commissione ha ascoltato il pro-

Il colonnello dell'aviazione militare Giuseppe Amici, uno dei protagonisti dello scandalo di Fiumicino, è stato sospeso per un anno dal servizio. Un generale dell'Aeronautica, chiamato a indagare sull'attività extra-professionale dell'ufficiale imprenditore, ha difeso accertato che il col. Amici, in violazione dei regolamenti e delle leggi che fissano i doveri del personale militare e civile dipendente dallo Stato, ha svolto una vasta attività nel campo delle imprese di costruzione private. La decisione di sospendere il colonnello Amici dal servizio è stata presa dal ministro della Difesa, Andreotti, il 13 scorso, un giorno dopo che aveva ricevuto le conclusioni dell'inchiesta sull'ufficiale. Il rapporto è stato da Andreotti consegnato alle presidenze dei due rami del Parlamento.
Il colonnello Amici era stato duramente censurato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per lo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino, la quale aveva

potuto stabilire che anche dopo essere stato riassunto in servizio, egli aveva svolto un'intensa attività imprenditoriale privata nel campo dell'edilizia e per lui aveva chiesto provvedimenti disciplinari. La Commissione, peraltro, aveva giudicato severamente l'operato del ministro della Difesa, Andreotti, il quale un anno fa, discutendosi al Senato di Fiumicino, taccio di disonestà i senatori comunisti che denunciavano le attività affaristiche del colonnello Amici, il « deus ex machina » di Fiumicino, essendo stato il progettista ed il controllore massimo dei lavori dell'aeroporto tutto d'oro.

A Fiumicino, come si ricorderà, hanno effettuato lavori, talora per centinaia di milioni, ex dipendenti del colonnello Amici passati con estrema rapidità dalla attività di autisti o mastri muratori a quella di appaltatori.

L'inchiesta sul colonnello Amici è stata disposta dal ministro Andreotti soltanto dopo che la Commissione parlamentare, a suo

svolto sui particolari indagini, giunta all'individuazione delle molteplici attività dell'ufficiale, rendeva noto il 23 dicembre dell'anno scorso la nota relazione conclusiva dei suoi lavori.

Difatti, solo il 2 gennaio di quest'anno, in base all'articolo 75 della legge sullo Stato degli ufficiali, Andreotti disponeva l'inchiesta sull'Amici, affidando il delicato incarico al generale di squadra aerea Umberto Fiore.

Sulla scorta dei dati forniti dalla Commissione d'inchiesta e dopo ulteriori indagini svolte direttamente, il generale Fiore è giunto all'accertamento di quello che un anno fa un generale dei carabinieri, il capo di stato maggiore e il segretario generale dell'aeronautica non erano riusciti a stabilire.

Il provvedimento disciplinare inflitto al colonnello Amici — provvedimento che, come abbiamo detto, contempla la sospensione dall'impiego per la durata di un anno — è la più grave punizione disciplinare che è mai stata inflitta a un ufficiale prima della rimozione dal grado. La sanzione prevede la riduzione degli assegni, la soppressione di alcune indennità e la riduzione del periodo di servizio agli effetti della liquidazione della pensione.

Secondo i dati ufficiali
**Un milione di protesti
nell'ottobre del 1961**

L'aumento, rispetto all'anno precedente, è stato del 10,1% — 543 i fallimenti — 38.033 i pignoramenti

Nel mese di ottobre 1961 sono stati elevati a un milione e 109.364 protesti, per un ammontare di circa 49 miliardi, con un aumento del 3,8% rispetto al mese precedente e del 10,1% rispetto al mese di ottobre '60.
Nello stesso periodo, secondo l'Istituto di statistica, il numero dei fallimenti dichiarati risulta pari a 543, con un aumento del 40,7% rispetto al mese precedente e del 2,3% rispetto all'ottobre 1960. I fallimenti relativi a ditte commerciali sono risultati 322 con un aumento pari al 41,8 rispetto al mese precedente e una diminuzione del 2,1% rispetto all'ottobre 1960. I pignoramenti sono stati 38.033, le vendite giudiziarie mobiliari 3094, i decreti di ingiunzione 41.828.

Rispondendo a una domanda del compagno Natoli circa l'opportunità che la commissione parlamentare d'inchiesta ENI e Montecatini sul prezzo dei fertilizzanti, il prof. Rossi Doria ha dichiarato di ritenere che, trattandosi di un accordo tra due imprese di grandissime dimensioni, esso dovrebbe rientrare nel campo di indagine della commissione.

La seduta inaugurale al Consiglio superiore della Magistratura

In marzo a Bologna

Convegno sulla funzione della nostra Università

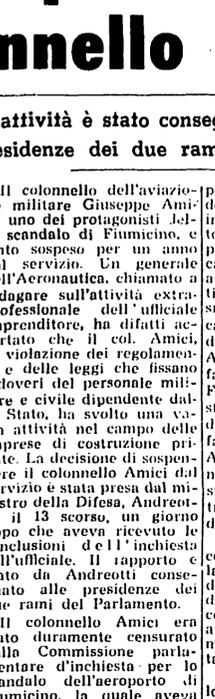
L'Unione gliardica italiana ha espresso, in un comunicato, la preoccupazione degli studenti laici e democratici per l'attuale fase della lotta per la riforma della scuola. L'UGI afferma che la classe dirigente mostra p.d. chiaramente il suo disegno di mantenere inalterati i rapporti fra scuola pubblica e scuola professionale e lasciare campo libero alle forze più moderne del capitalismo nella formazione del nuovo mercato del lavoro e nel controllo dello sviluppo della ricerca scientifica.

Tale disegno tende a determinare una condizione di strumentalità della scuola e della Università — dice il comunicato — che le forze democratiche non possono non combattere con la massima energia.

L'UGI, nella prospettiva di realizzare nell'UNURI, contro

Lutto in Etiopia

E' morta l'imperatrice Menen



ADDIS ABEBA — L'imperatrice d'Etiopia, Menen, è deceduta ieri all'alba, dopo lunga malattia. L'imperatrice era nata 75 anni fa dal figlio maggiore del negus Mikael dell'Egitto. In gioventù era stata celebre per la sua bellezza. Non ancora ventenne sposò un famoso guerriero, il reatou Sarag, al quale fu tolto Halib Selassie, prima ancora di essere nominato reggente dello Stato. Dall'unione nacque il figlio, fro dei quali morti in tragiche circostanze. Era stata incoronata imperatrice il 2 novembre del 1930. Nel 1936, all'atto dell'occupazione italiana del territorio, l'imperatrice aveva seguito Halib Selassie nel lungo esilio londinese, rientrando in Etiopia cinque anni dopo. Nella telefoto: l'imperatrice Menen e il marito Halib Selassie durante una cerimonia.

Incontri

(Continuazione dalla 1. pagina)

gioni, l'intesa prevede, durante la legislatura che scadrà nel 1963, l'approvazione della legge istitutiva, della legge elettorale e della legge finanziaria, secondo i risultati della commissione Tupini; ma non è ancora chiaro, quando si giungerà alla elezione dei consigli regionali. Per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, è stata concordata la dichiarazione che Fanfani inserirà nel suo discorso programmatico circa la soluzione e i tempi dell'operazione, che a quanto pare dovrebbe essere effettuata a breve scadenza.
Circa la scuola, l'accordo si riferisce al nuovo progetto raggiunto nell'ottobre scorso tra i partiti convergenti e dovrebbe prevedere l'impiego dei fondi previsti dal piano decennale in un periodo di tempo più breve (5-7 anni). Per i finanziamenti alla scuola privata, il problema si dovrebbe definire con una legge a parte. Per la scuola materna, lo Stato dovrebbe comprare proprietà degli edifici costruiti con il contributo. Per quanto concerne infine l'agricoltura, si dovrebbe passare all'attuazione delle conclusioni alle quali giunse la Conferenza nazionale dell'agricoltura.

OTTAVIANI Un rude attacco al centro-sinistra, con uno specifico riferimento al problema della scuola privata, viene registrato in campo ecclesiastico. Autore il cardinale Ottaviani che — secondo quanto riferisce l'agenzia ASSI — ricevendo alcuni dirigenti della « Confederazione nazionale del piccolo e medio industriale, avrebbe trovato modo, tra l'altro, di affermare:
« L'insegnamento della Chiesa è costante e conseguente. Essa respinge ogni demagogica soluzione della questione sociale, e quindi respinge anche e soprattutto ogni forma di marxismo e di materialismo, che avviliace la persona e la dignità umana. La difesa dei valori cristiani è fondamentale e vincolante per tutti i fedeli che sono impegnati in quest'opera, soprattutto quando essi sono inseriti nella vita pubblica. Ora, per esempio, cristiani sprovveduti stanno vergognosamente barattando, tra l'altro, la libertà della scuola per propri interessi o per tornaconto personale. Ma la Gerarchia non subirà passivamente questa nuova ondata materialista che si sta abbattendo sull'Italia. Essa ha il diritto e il dovere di impedirla ».

Scontri tra accusa e difesa al processo dei dinamitardi

Asso nella manica del P.M. il « manuale del terrorista »

I « comandamenti » degli attentatori letti in aula dal magistrato - I mandanti dei sette imputati non vogliono essere chiamati neonazisti!

ma e Trento nel settembre scorso, il p.m. ha letto una parte del « Manuale del perfetto terrorista », una squallida pubblicazione neo-nazista, diffusa fra le associazioni antitaliane in Austria, e anche in Alto Adige. Si tratta di un volumetto di circa 80 pagine, pieno di « preziosi » consigli per i dinamitardi. Vi si insegna come si fa saltare un pilone, come si fabbrica una bottiglia esplosiva, come si evita la cattura. Se poi si viene arrestati, il manuale serve ancora, con i nove consigli che abbiamo riportato.

Il dottor Di Gennaro è venuto in possesso di un numero del giornale « l'Alto Adige », del 3 febbraio dello scorso anno, nel quale sono riportati ampi brani del « Manuale », e ha chiesto la acquisizione agli atti di tutto il libro. Il capitano dei carabinieri Federico Marzolla, che condusse parte delle indagini sul fallito attentato di Trento — quello per il quale vennero processati il Meurer, il Golowitsch, il Klein e lo Schlegel — ha detto che la pubblicazione è stampata in ciclostile, è diffusissima in Alto Adige.

« Al più tardi tre giorni fa — egli ha dichiarato — ne fu trovata una copia in casa dei cuqini Koller, due terroristi responsabili di vari attentati, che si sono rifugiati in Austria per sfuggire alla cattura. Nella loro abitazione, fu rinvenuto anche un deposito di materiale esplosivo ».

Un vivace scontro fra la difesa e il pm si è verificato a proposito dell'acquisizione di questo manuale. Esso è, infatti, importante per il dottor Di Gennaro e per dimostrare « la mala fede degli imputati e il fatto che essi facevano parte di una ben organizzata associazione ». La difesa, invece, lo giudica di nessuna importanza; per dimostrare ciò sono bastati gli avvocati Sebastianelli, Cassone, Trapani, Mariani e Nicolussi.

In effetti, la lettura del documento ha destato grande impressione in aula. A nessuno era, infatti, sfuggito il particolare comportamento degli imputati, le cui deposizioni « sembrano frutto di una lezione imparata a memoria ». Gli interrogatori dei sette dinamitardi, visti ora alla luce del « Manuale », acquistano un nuovo valore probatorio. Ciò indipendentemente dal fatto che si possa o non dimostrare che i sette giovani conoscessero la pubblicazione neo-nazista.

Il resto dell'udienza è stato occupato dalla deposizione di alcuni carabinieri, che parteciparono alle indagini a Trento. Il processo è stato, quindi rinviato a domani.

Nel frattempo, si è appreso, che Hans Sauer, Norbert Burger e Gunter Schweinberger, i mandanti di alcuni attuali imputati, hanno presentato 27 querela contro i giornali austriaci che « si sono permessi » di definirli « neonazisti » e « teppisti ».

Centri della alimentazione

La difesa del consumatore si fa oggi su nuovi e più ampi terreni, che vanno dalla produzione agricola alla lotta contro le sofisticazioni, dalla riforma dei mercati generali all'approvvigionamento diretto che associo produttori ed esercenti. A questo proposito, l'on. Cerretti ha proposto l'istituzione di un Centro dell'alimentazione fra cooperative, enti locali, sindacati, organizzazioni professionali ed esperti.
Nelle campagne, la cooperazione deve contribuire al rinnovamento delle strutture agrarie fornendo ai lavoratori la via per la conquista dell'azienda moderna associata, condizione basilare perché la rivendicazione della terra a chi la lavora — posta dalla lotta per la riforma agraria — acquisti effettività. Si creano così possibilità oggettive di una nuova alleanza fra piccoli-medii produttori, cooperative di consumo e dettaglianti associati.
Il Mezzogiorno, in questo programma, diventa uno dei banchi di prova della cooperazione che deve contribuire all'eliminazione degli squilibri nel movimento facendo una politica d'accumulazione cooperativa e non capitalistica; e si tratta di operare scelte di struttura, aiutando il Meridione a darsi un'organizzazione associata e sottraendo così agli speculatori tanta parte dei redditi esteriori ai contadini senza sbocchi per i consumatori.
Rilevando come la Lega sia ancora in una fase primitiva in merito ai problemi del settore artigiano (nonostante le spinte all'associatività che da questo provengono) l'on. Cerretti ha affermato che di fronte alle nuove prospettive che si aprono alla cooperazione occorre riorganizzare il settore con severi criteri di economicità affinché i suoi prodotti possano anche competere sui mercati esteri.
Nel campo della casa, la cooperazione ha grossi com-

Sulla Parma-Suzzara

Chiusi dal prefetto 9 passaggi a livello

REGGIO EMILIA, 15. — Il prefetto ha dispilato la chiusura al traffico di 9 passaggi a livello della linea in concessione della società Veneta, e per consentirne la sollecita esecuzione dei lavori di installazione dei semafori ai passaggi tuttora incustoditi.
Il decreto prefettizio è la naturale conseguenza della sollevazione e della protesta popolari contro il permanere, sulla linea della Veneta, di una situazione di continuo pericolo; il fermento è divenuto particolarmente acuto dopo l'ultimo gravissimo incidente, nei pressi di Guastalla.

La seduta inaugurale al Consiglio superiore della Magistratura

In marzo a Bologna

Convegno sulla funzione della nostra Università

L'Unione gliardica italiana ha espresso, in un comunicato, la preoccupazione degli studenti laici e democratici per l'attuale fase della lotta per la riforma della scuola. L'UGI afferma che la classe dirigente mostra p.d. chiaramente il suo disegno di mantenere inalterati i rapporti fra scuola pubblica e scuola professionale e lasciare campo libero alle forze più moderne del capitalismo nella formazione del nuovo mercato del lavoro e nel controllo dello sviluppo della ricerca scientifica.

Tale disegno tende a determinare una condizione di strumentalità della scuola e della Università — dice il comunicato — che le forze democratiche non possono non combattere con la massima energia.

L'UGI, nella prospettiva di realizzare nell'UNURI, contro

Secondo i dati ufficiali

Un milione di protesti nell'ottobre del 1961

L'aumento, rispetto all'anno precedente, è stato del 10,1% — 543 i fallimenti — 38.033 i pignoramenti

Nel mese di ottobre 1961 sono stati elevati a un milione e 109.364 protesti, per un ammontare di circa 49 miliardi, con un aumento del 3,8% rispetto al mese precedente e del 10,1% rispetto al mese di ottobre '60.
Nello stesso periodo, secondo l'Istituto di statistica, il numero dei fallimenti dichiarati risulta pari a 543, con un aumento del 40,7% rispetto al mese precedente e del 2,3% rispetto all'ottobre 1960. I fallimenti relativi a ditte commerciali sono risultati 322 con un aumento pari al 41,8 rispetto al mese precedente e una diminuzione del 2,1% rispetto all'ottobre 1960. I pignoramenti sono stati 38.033, le vendite giudiziarie mobiliari 3094, i decreti di ingiunzione 41.828.

Rispondendo a una domanda del compagno Natoli circa l'opportunità che la commissione parlamentare d'inchiesta ENI e Montecatini sul prezzo dei fertilizzanti, il prof. Rossi Doria ha dichiarato di ritenere che, trattandosi di un accordo tra due imprese di grandissime dimensioni, esso dovrebbe rientrare nel campo di indagine della commissione.

La seduta inaugurale al Consiglio superiore della Magistratura

In marzo a Bologna

Convegno sulla funzione della nostra Università

L'Unione gliardica italiana ha espresso, in un comunicato, la preoccupazione degli studenti laici e democratici per l'attuale fase della lotta per la riforma della scuola. L'UGI afferma che la classe dirigente mostra p.d. chiaramente il suo disegno di mantenere inalterati i rapporti fra scuola pubblica e scuola professionale e lasciare campo libero alle forze più moderne del capitalismo nella formazione del nuovo mercato del lavoro e nel controllo dello sviluppo della ricerca scientifica.

Tale disegno tende a determinare una condizione di strumentalità della scuola e della Università — dice il comunicato — che le forze democratiche non possono non combattere con la massima energia.

L'UGI, nella prospettiva di realizzare nell'UNURI, contro

l'attuale giunta di centro, l'unità dei gruppi democratici di s.n.stra. laici e cattolici chiama all'azione e annuncia le seguenti iniziative:
— nei giorni 17 e 18 marzo l'assemblea a Bologna di tutti i presidenti delle associazioni gliardiche e la riunione del consiglio nazionale della gliardica — sempre nei giorni 18 e 19 marzo a Bologna un convegno nazionale sul tema: « La funzione dell'Università nella società italiana » — che si articolerà in tre relazioni: 1) funzione dell'Università italiana dalla unità d'Italia ad oggi (prof. Eugenio Garin); 2) analisi dei rapporti fra Università e formazione professionale moderna; 3) individuazione delle influenze tra l'Università e la pianificazione democratica.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench è morto

Ieri alle 22.54 è morto il cardinale Luigi Giuseppe Muench, nella sua abitazione in Roma, nella clinica « Salvatore Mundi ».

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.

Il cardinale Muench nacque il 18 febbraio 1889 a Milwaukee, negli Stati Uniti d'America e venne ordinato sacerdote il 18 giugno 1913.